

Tutta la Sardegna in movimento

di Antonello Mura

sul campo

Sull'isola convegni, dibattiti e libri, mentre i settimanali diocesani lavorano per far comprendere il reale significato della posta in gioco, dedicando ampio spazio alle problematiche della fecondazione. Al bisogno della gente di maggiore chiarezza molte diocesi e parrocchie sarde stanno cercando di rispondere con una mobilitazione partita da un convegno regionale del Progetto culturale

Un'isola come la Sardegna sembra, a torto, scaldarsi culturalmente poco quando si parla di temi d'attualità. Ma è solo un'impressione. In realtà anche nel caso della preparazione ai referendum sulla legge 40, a leggere tutte le iniziative che da un capo all'altro l'attraversano, si rimane piacevolmente sorpresi delle risorse umane che vi sono coinvolte. Convegni, dibattiti e pubblicazioni non mancano, così come non è difficile constatare quanto spazio i periodici diocesani stanno dando alle problematiche inerenti la fecondazione medicalmente assistita. Se, infatti, l'impegno dei tre quotidiani sardi sembra più che altro rivolto a incrementare i commenti favorevoli per un voto che si esprima con un "sì" ai quesiti referendari, l'informazione diocesana si è mobilitata per far comprendere il reale significato della posta in gioco, evitando l'equivoco di presentare tutto ciò che appartiene alla legge 40 come anti-scientifico. Si percepisce, insieme allo spessore dei temi proposti e al valore delle persone coinvolte, la necessità di approfondire

tematiche non semplici, educando giovani e adulti a districarsi culturalmente in un dibattito che viene recepito come decisivo per il futuro della società. Molti, si diceva, gli incontri svolti o programmati nel futuro. Un appuntamento regionale è stato offerto dal coordinamento del Progetto culturale della Conferenza episcopale sarda il 27 novembre 2004, ad Oristano, presenti l'arcivescovo presidente dei vescovi isolani Pier Giuliano Tiddia e il vescovo di Nuoro Pietro Meloni. Il tema proposto offriva immediatamente una prospettiva di impegno: «La fecondazione assistita: alcune parole chiare». Carlo Casini, Pasquale Giustiniani e Umberto Burrone hanno avviato in quella giornata una riflessione che i moltissimi presenti hanno poi sviluppato nelle proprie comunità locali. Prima e soprattutto dopo questo appuntamento tantissimi incontri, offerti dalle diocesi o dalle associazioni culturali. La Facoltà teologica non solo ha promosso un significativo convegno a Cagliari ma ha anche animato numerosi dibattiti in varie parti della

Sardegna. Umberto Burrone, docente di morale, spiega la sua partecipazione: «In tutti i dibattiti ho notato un forte desiderio di capire le posizioni della Chiesa, anche quando, confrontandomi con laici contrari alla legge, sono emerse posizioni difficilmente conciliabili». Tutte le maggiori città sarde stanno ospitando conferenze sui temi della fecondazione. Oltre a Cagliari, incontri si vanno tenendo a Sassari, Oristano, Nuoro, Olbia, Alghero e Lanusei. Molte anche le parrocchie che vanno attivandosi: da segnalare Orani (in diocesi di Nuoro), che ha all'attivo già due appuntamenti, e poi Orgosolo (Nuoro) e Assemmini (parrocchia di San Pietro, diocesi di Cagliari), Pattada (Ozieri) e Macomer (Alghero-Bosa). Altri due incontri sono previsti a Carbonia (Iglesias) e Monastir (Cagliari). Un dato sembra emergere tra gli altri: le discussioni che accompagnano il cammino verso il referendum non possono far dimenticare la necessità di puntare sulla formazione della gente. Un'esigenza alla quale molte diocesi e parrocchie sarde stanno cercando di rispondere in questa lunga vigilia referendaria.

in breve

◆ **Pordenone. Ciò che si tace sulla fecondazione artificiale** Il Centro culturale "Augusto del Noce" di Pordenone, in collaborazione con il Movimento per la Vita e la parrocchia di San Giorgio di Porcia, organizza tre incontri che si terranno nell'auditorium della scuola media di Porcia, sul tema «La vita umana: dono o prodotto?». Al primo incontro, domani alle ore 21, intervengono Francesco Agnoli su «Fecondazione artificiale: quello che non vi vogliamo dire».

◆ **Reggio Emilia. La nuova sfida della vita nascente** Sabato alle ore 16, presso il teatro della parrocchia di Ospizio di Reggio Emilia, in via Emilia Ospizio 62, il Forum delle associazioni familiari e il Movimento per la Vita organizzano l'incontro «La sfida della vita nascente: Legge 40 e referendum». Intervengono Pino Morandini, vicepresidente nazionale del Movimento per la Vita, ed Edoardo Patriarca, membro del Comitato nazionale "Scienza e vita".

◆ **Cassano d'Adda (Mi). La posta in gioco al referendum** Sabato, alle ore 16, presso la sala della biblioteca comunale, in via Dante, il Centro di Aiuto alla Vita e le parrocchie di Cassano d'Adda organizzano l'incontro «Cultura della vita, procreazione artificiale e referendum: qual è la posta in gioco?». Interviene Paolo Sorbi, presidente del Movimento per la Vita ambrosiano.

◆ **Roma. Quando il figlio non è più un dono ma un diritto** Venerdì, alle ore 19, presso la parrocchia Gesù Divin Salvatore, in via Romolo Gigliozzi 31, Olimpia Tarzia, segretaria generale del Movimento per la Vita, terrà una conferenza sul tema «Figlio: diritto o dono?». Nella stessa serata, alle ore 21, sempre Olimpia Tarzia terrà un incontro di formazione sulla fecondazione artificiale, presso il teatro della parrocchia di S. Mauro Abate, in via Francesco Saporì 31.

◆ **Castellaneta (Ta). La Legge 40 e la procreazione assistita** Venerdì, alle ore 16, presso la sala multimediale Lumen Gentium di Castellaneta, si apre il 2° convegno diocesano di bioetica, dal titolo «Natura umana e procreazione medicalmente assistita nella Legge 40/2004». Intervengono Gianni Iacovelli, storico della medicina, Antonio Tarantino, docente di filosofia del diritto all'Università di Lecce, e mons. Pietro Fragnelli, vescovo di Castellaneta.

◆ **Ascoli Piceno. Riflettere sulla bioetica in parrocchia** Venerdì 11 marzo, alle ore 21.00, l'Associazione culturale "La Corolla" e la parrocchia dei Ss. Simone e Giuda organizzano, nei locali di quest'ultima, un incontro-dibattito su «Procreazione assistita. Riflessioni e approfondimenti alla luce della legge 40/2004». Interviene Dino Moltisanti, dell'Istituto di bioetica dell'Università Cattolica di Roma.

◆ **Pontedecimo (Ge). Legge 40 spiegata ai cittadini** Martedì, a Pontedecimo, l'Associazione Alcide de Gasperi di Campomorone ha organizzato un incontro pubblico dal titolo «Norme in materia di procreazione medicalmente assistita». Sono intervenuti Stefano Piana, Cladio Gustavino, primario ginecologo dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, e l'on. Giuseppe Fioroni, membro della direzione nazionale della Margherita.

«Astenersi? Non solo legittimo ma necessario La legge non impedisce la cura della talassemia»

Giuseppe Castello è un medico cagliaritano di trentotto anni, lavora nella Clinica urologica dell'Università di Cagliari e ha intrapreso, insieme ad alcuni colleghi - specialisti di varie discipline cliniche - una serie di iniziative nel territorio per far conoscere e approfondire i contenuti della legge 40 e gli interrogativi che nascono attorno ai temi della fecondazione in vitro. In alcuni momenti il gruppo ha anche pensato di creare un comitato per la vita locale - sardi che sceglievano di rivolgersi ad altri sardi -: l'idea, per ora accantonata, verrà probabilmente riproposta dopo il referendum, «perché un comitato del genere servirà molto anche in seguito, per continuare a spiegare cosa significa rispetto della vita e consolidare il lavoro che stiamo svolgendo ora». Il valore della vita e della persona è la frontiera da rinsaldare: «Viviamo una fase storica delicata - spiega - Sta diventando sempre più chiaro che è indispensabile cominciare a rimettere la vita al primo posto. La legge 40, pur non essendo perfetta, offre le condizioni basilari per rispettare la persona umana. In tutti gli incontri che facciamo vedo un notevole interesse per le problematiche legate alla persona ma, contemporaneamente, non posso non notare un grande smarrimento riguardo al significato della vita, anche da parte degli addetti ai lavori, medici compresi. Sono in molti a essere attratti dall'idea, falsamente scientifica, di poter disporre a proprio piacimento degli esseri umani. Senza questa legge ci sarebbe meno rispetto per la vita:

passerebbe infatti l'idea di avere a disposizione un numero indefinito di embrioni, dando la possibilità di manipolarli per ricerche spacciate come progresso, oppure non si realizzerebbero accertamenti che documentino, prima di avviare le tecniche della fecondazione, una reale fertilità o sterilità nella coppia. Aggiungo un dato che vale per noi sardi in modo particolare: la legge non impedisce, come qualcuno afferma, la cura della talassemia. Infatti, secondo quanto ha confermato il professor Licinio Contu dell'Università di Cagliari, l'uso delle cellule staminali adulte ha maggiori possibilità di raggiungere risultati positivi in campi come quello cardiologico, ematologico, dermatologico, ortopedico rispetto al ricorso a quelle embrionali, che presentano rischi enormi». Partecipando ai dibattiti, aggiunge ancora lo specialista cagliaritano, «cogliamo una crescente richiesta di approfondimento che speriamo non si fermi con il referendum. Molti ci ringraziano per quel che andiamo a dire, ed è significativo che dopo due ore di dibattito la gente sembri non volersene più andare. Sono persone di ogni estrazione sociale, disposte ad ascoltare per capire temi che credevano lontani e invece sentono molto vicini». Anche le discussioni si svolgono in tono molto pacato, senza venature polemiche, «indice di una maturità civile che non viene scalfita neanche dall'uso o dall'abuso degli slogan. La mia e nostra posizione è per un "doppio no". Il giorno del referendum astenersi è non solo legittimo, ma necessario». (A. Mu.)

scheda

Dalla Facoltà teologica un libro sui grandi nodi

La procreazione assistita a confronto con la scienza, l'etica e il diritto. È il tema al centro di una pubblicazione curata dalla Facoltà teologica della Sardegna. Il volume riporta le relazioni al convegno organizzato a Cagliari dalla stessa Facoltà il 20 novembre 2004. Si tratta degli interventi di Carlo Casalone ("Riproduzione assistita: una mappa del territorio"), Carlo Bellieni ("Quali conseguenze su chi nasce?"), Michele Aramini ("Magistero cattolico ed etica della fecondazione assistita") e Luciano Eusebi ("Embrione e tecniche preventive: problemi giuridici"). Il lavoro, coordinato da Umberto Burrone ed Enrico Massacci, è edito da Trudu, si compone di 74 pagine e può essere richiesto in Facoltà al costo di 5 euro. «Oggi - scrive nella prefazione il preside della Facoltà, padre Maurizio Teani - siamo posti di fronte a problematiche inedite, collegate ai poteri che sempre più si stanno acquisendo sulla vita in genere, e sulla vita umana in particolare. Ciò che un tempo non poteva che essere lasciato alla natura, dipende ora dalle decisioni assunte di volta in volta dalle persone». (A. Mu.)

due chiacchiere



con
Giuseppe Castello
Urologo
Università di Cagliari

Il medico di Cagliari si propone con alcuni colleghi di non porre fine al suo impegno informativo sul territorio con i prossimi referendum: «Un comitato sulla vita servirà molto anche in seguito, per continuare a spiegare cosa significa rispetto della vita e consolidare il lavoro che stiamo svolgendo»

Difendiamo la vita come la pace

Nei giorni scorsi il Consiglio Nazionale dei Masci (Movimento adulti scout cattolici italiani) ha approvato un documento sui prossimi referendum. Eccone il testo integrale.

I Masci, educato ad una precisa visione cristiana della vita, ritiene necessario partecipare al dibattito di questi giorni sui referendum per l'abrogazione di alcuni articoli della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita e ri-assume con forza l'impegno solenne, sottoscritto nel Patto Comunitario «nella difesa della vita in tutti i suoi momenti, anche dando il nostro contributo ad una coerente politica per la famiglia». Le città, in cui viviamo, hanno bisogno della nostra testimonianza e della nostra riflessione. Cogliamo, pertanto, l'occasione di questa campagna referendaria, che sollecita la società civile a scelte importanti, per riaffermare il valore della vita, in quei termini di fedeltà culturali ed educativi - che appartengono alla nostra sensibilità.

I referendum certamente ci interrogano: sul valore della vita intesa come dono di Dio, sulla possibile manipolazione della vita nascente, sulla dignità del concepimento. Siamo chiamati, come cattolici, a promuovere e difendere la vita per le stesse ragioni per cui ricerchiamo la pace: ad aver a cuore l'embrione, la vita nascente, come i milioni di bambini che muoiono di fame; a tutelare la libertà, i diritti, la salute delle donne così come quelli del concepito; a dare segnali forti di attenzione e di accoglienza, soprattutto riproponendo il valore dell'affido e dell'adozione e rendendoci sensibili e

Masci

Il Movimento adulti degli scout cattolici: «Ci rifiutiamo di modificare una legge che, anche se migliorabile, rappresenta un margine di tutela del bene e della dignità della persona umana. Approfittiamo del dibattito referendario per impegnarci in confronti e dibattiti: il dono della fede ci abilita ad operare per costruire un mondo migliore»

attenti a tutte le situazioni in cui la vita è debole e mortificata. Siamo altresì convinti che una materia importante e delicata, quale quella sulla procreazione medicalmente assistita, debba essere disciplinata con una legge che: rifiuti la patente di liceità a tutto ciò che è tecnicamente possibile; non accolga il diritto a procreare come un diritto individuale di tipo proprietario; orienti la ricerca verso l'uso delle cellule staminali adulte che possono dare fuori migliori risultati del trattamento indiscriminato degli embrioni con la conseguente prevedibile soppressione degli stessi; consenta a ciascuno di avere diritto ad una

propria identità. Ne consegue, vista l'eccezionale unicità dell'argomento, un nostro chiaro rifiuto a modificare, per via referendaria, la Legge oggi vigente che, seppur migliorabile, rappresenta comunque un margine di tutela del bene e della dignità della persona umana, offre, inserendo il concepito tra i soggetti di diritto, una possibilità di nascere a tutti i concepiti, sottolinea l'importanza della famiglia. Posto inoltre che il dibattito referendario in corso ci offre un'opportunità per sapere se siamo capaci di convincere noi stessi e gli altri che della vita non si può fare mercato, c'impegniamo, secondo la nostra specificità, a promuovere un processo di educazione sulle tematiche legate alla procreazione medicalmente assistita nei suoi aspetti scientifici, etici, giuridici e sociali. In questa vigilia, il Movimento, attraverso i suoi organi nazionali, invita le Comunità quanto gli organismi a livello regionale ad avviare una stagione di confronto e dibattito per offrire il proprio contributo di idee e di valori, e ad esprimersi circa l'opportunità di aderire ad iniziative a livello locale, facendo però naturalmente salve le linee guida e gli orientamenti del presente documento. Siamo convinti che la fede si veda dalle opere; non perché sono le opere, così semplicemente, a farci cristiani, ma perché è il dono della fede che ci abilita ad operare sempre meglio per costruire un mondo migliore. Il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani riafferma in questo modo la piena adesione al Magistero della Chiesa e la propria volontà di collaborare con quanti operano fattivamente per difendere la vita umana da ogni tipo di manipolazione.

dixit

◆ **Forte: i referendum, esame per i mass media**

«La scuola, l'università, le comunità ecclesiali hanno il diritto-dovere di aiutare i giovani ad avere un rapporto con i media che sia al tempo stesso attento e critico. Gli operatori della comunicazione non vanno lasciati soli come, a loro volta, non devono isolarsi: siamo tutti nella stessa barca e il bene di ciascuno è il bene di tutti. La Chiesa è pronta a fare la sua parte, con libertà e rispetto per tutti: a tutti, in primo luogo ai "comunicatori", essa chiede un'analoga passione per la verità e la giustizia al servizio del bene comune. Sapremo incontrarci sulla strada che porta alla dignità della persona umana secondo il disegno di Dio, senza comode strumentalizzazioni di parte? La qualità dell'informazione in occasione della prossima competizione elettorale e del referendum sulla legge relativa alla procreazione assistita costituiranno un significativo test della risposta a questa domanda». Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto (messaggio alla diocesi, 22 febbraio)

info

Per far conoscere iniziative, dibattiti, conferenze, progetti e idee sui temi della bioetica potete inviare le vostre segnalazioni sull'email vita@avvenire.it, oppure mandare un fax allo 02.6780483.